



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

22 TOP NEWS

01
25

- Collegato Lavoro pubblicato in GU
- Bollettino Excelsior: 497mila assunzioni a gennaio
- ISTAT: Prezzi al consumo (dati provvisori) - Dicembre 2024
- Min.Lavoro: iscrizione percettori NASPI e DISCOLL sulla piattaforma SIISL
- INPS: disposizioni per ammortizzatori sociali e sostegno al reddito e alle famiglie 2025
- Agenzia Entrate: Fringe benefit ai dipendenti con documento di legittimazione



Corriere dell'Economia Newsletter n. 02/20245

A cura dell'Ufficio Studi economici CONFSAL

Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



Collegato Lavoro pubblicato in GU

READ MORE ▶

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 2024 della Legge 13 dicembre 2024 n. 203, si conclude l'iter legislativo del provvedimento intitolato *Disposizioni in materia di lavoro*, avviato oltre un anno e mezzo prima, con l'approvazione del Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023 e il successivo passaggio alla Camera il 28 novembre 2023. La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge il 9 ottobre 2024, seguito dall'approvazione definitiva del Senato l'11 novembre 2024, portando infine alla sua pubblicazione. Nel frattempo, alcune disposizioni originariamente incluse nel testo sono state trasferite nel DL n. 19/2024, relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), successivamente convertito nella Legge n. 56 del 29 aprile 2024. Tra queste, rientrano norme su sanzioni civili in materia contributiva, compliance e accertamenti Inps.

Le principali novità della legge

Il testo introduce diverse innovazioni finalizzate a semplificare, correggere anomalie e contrastare abusi nei rapporti di lavoro. Di particolare rilievo sono:

Semplificazioni per i rapporti di lavoro

Tra i miglioramenti segnalati emergono le norme volte a gestire situazioni come l'abbandono del posto di lavoro, che costringevano i datori a complesse procedure disciplinari, o la durata dei periodi di prova nei contratti a termine.

Ammortizzatori sociali e lavoro subordinato

Con la modifica dell'art. 8 del d.lgs. 148/2015, sono state riviste le regole per la compatibilità tra attività lavorativa e trattamento d'integrazione salariale. Durante i giorni di lavoro, il sostegno al reddito non è riconosciuto, indipendentemente dalla durata del rapporto. Rimane l'obbligo per il lavoratore di comunicare preventivamente le attività lavorative all'Inps.

Somministrazione di lavoro

L'art. 10 introduce esenzioni ai limiti quantitativi nella somministrazione a tempo determinato per determinate categorie di lavoratori, tra cui i soggetti svantaggiati o

Corriere dell'Economia

disoccupati da oltre sei mesi.

Contratti a termine

Gli artt. 11 e 13 introducono novità significative, come un'interpretazione estensiva delle attività stagionali e una regolamentazione più dettagliata sulla durata dei periodi di prova nei contratti a termine.

Lavoro agile

L'art. 14 stabilisce che le comunicazioni obbligatorie sul lavoro agile devono essere effettuate entro cinque giorni dall'inizio o dalla modifica delle condizioni di lavoro.

Apprendistato

L'art. 18 prevede la possibilità di trasformare il contratto di apprendistato in apprendistato professionalizzante o per alta formazione, previa modifica del piano formativo.

Risoluzione del rapporto di lavoro

L'art. 19 prevede che, in caso di assenza ingiustificata del lavoratore superiore a quindici giorni, il datore di lavoro può comunicare la risoluzione del rapporto all'Ispettorato nazionale del lavoro, salvo prova contraria del lavoratore.

Conciliazione telematica

L'art. 20 consente lo svolgimento in modalità telematica delle procedure di conciliazione, previa adozione di un decreto attuativo.

Rateizzazione dei debiti contributivi

Dal 2025, sarà possibile rateizzare i debiti contributivi fino a 60 rate mensili, nei casi previsti da un futuro decreto ministeriale.

Deroghe al regime forfetario

L'art. 17 introduce una deroga alla causa ostativa per l'accesso al regime forfetario per i professionisti assunti con contratti part-time da grandi aziende, purché rispettino specifiche condizioni.

In conclusione, la legge apporta numerosi cambiamenti nella gestione dei rapporti di lavoro, toccando temi di rilevanza sia per i lavoratori che per i datori, con l'obiettivo di modernizzare il quadro normativo e migliorare l'efficienza amministrativa. 📌

02
01
25

Bollettino Excelsior: 497mila assunzioni a gennaio

READ MORE ▶

Nel mese di gennaio 2025, le imprese italiane prevedono di assumere oltre 497mila lavoratori e lavoratrici, mentre le previsioni per il primo trimestre dell'anno salgono a circa 1,4 milioni. A trainare la domanda sono le imprese turistiche, con circa 67mila assunzioni programmate, 16mila in più rispetto a gennaio 2024, seguite dal settore del commercio. Al contrario, si registra un calo nelle previsioni di assunzione per l'industria manifatturiera e i servizi alle imprese. La difficoltà nel reperire personale rimane stabile rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, riguardando 246mila assunzioni previste per gennaio (49,4%), principalmente per la mancanza di candidati (32,0%).

Questi dati provengono dal Bollettino Excelsior, elaborato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma nazionale "Giovani, donne e lavoro", cofinanziato dall'Unione Europea.

Per il mese di gennaio, l'industria prevede complessivamente 161mila assunzioni, di cui 109mila nel settore manifatturiero e nelle public utilities e 52mila nelle costruzioni (+1,4%). Nei servizi sono programmate 336mila nuove entrate, un valore stabile rispetto all'anno precedente.

Tra le professioni più difficili da reperire si segnalano:

- Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (62,1%) e ingegneri (58,5%) tra le professioni intellettuali e scientifiche.
- Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (67%) e tecnici della salute (66,3%) tra le professioni tecniche.
- Operatori della cura estetica, professionisti dei servizi sanitari e sociali, nonché tecnici per l'installazione di attrezzature elettriche ed elettroniche e operatori di carpenteria metallica tra gli operai specializzati.
- Operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni e operai addetti alle macchine per lavorazioni metalliche tra i conduttori.

Le microimprese, con meno di 9 dipendenti, sono le principali responsabili delle assunzioni. I contratti a tempo determinato rappresentano la forma prevalente di impiego (215mila, pari al 43,2%), seguiti dai contratti a tempo indeterminato (23,1%).

La richiesta si concentra su persone con una qualifica professionale (34%), seguite dai diplomati (28%) e dai laureati (18%), con oltre 11mila posizioni riservate ai diplomati

Corriere dell'Economia

ITS Academy.

Le lavoratrici e i lavoratori immigrati rappresentano il 18% delle assunzioni (circa 89mila), con maggiore richiesta nei servizi, trasporti, metallurgia e costruzioni.

Un terzo delle assunzioni di gennaio (148mila posti, pari al 30%) è rivolto ai giovani sotto i 30 anni, in particolare nei settori finanziario, turistico e informatico.

Infine, il maggior numero di assunzioni si concentra nel nord-ovest e nel sud del Paese, mentre il nord-est registra le maggiori difficoltà di reperimento del personale. 

09
01
25

ISTAT: Misure di produttività - Anni 1995-2023

READ MORE 

Nel 2023 si registra un rallentamento della crescita economica e un calo della produttività. Il valore aggiunto generato dai settori produttivi di beni e servizi di mercato, misurato in volume, cresce solo dello 0,2%, segnando una forte decelerazione rispetto al 2022 (+6,2%). Il tasso di crescita del capitale rimane stabile all'1,1%, mentre l'aumento delle ore lavorate, indicatore dell'input di lavoro, rallenta dal 5,2% del 2022 al 2,7% del 2023.

Tutti gli indicatori di produttività mostrano una flessione. La produttività del lavoro cala del 2,5%, un valore ben al di sotto della crescita media annua dello 0,5% registrata tra il 2014 e il 2023, a causa di un aumento delle ore lavorate superiore a quello del valore aggiunto. Questa riduzione è generalizzata e coinvolge anche l'industria.

Anche la produttività del capitale diminuisce dello 0,9%, mentre la produttività totale dei fattori (PTF), che tiene conto del progresso tecnologico, delle innovazioni e dell'efficienza dei processi produttivi, scende del 2,5%. Il calo significativo della PTF è una delle principali cause della riduzione della produttività del lavoro. 



CONFISAL

+39 065852071

00153 Roma, Viale di Trastevere, 60

comunicazione@confisal.it

www.confisal.it

07
01
25

ISTAT: Occupati e disoccupati (dati provvisori) – Novembre 2024

READ MORE ▶

A novembre 2024, rispetto al mese precedente, si osserva una diminuzione sia degli occupati che dei disoccupati, mentre cresce il numero di inattivi.

L'occupazione registra un lieve calo dello 0,1% (-13mila unità), che interessa principalmente gli uomini, i lavoratori con contratti a termine e i giovani tra i 15 e i 34 anni. Al contrario, aumenta tra le donne, i dipendenti con contratti permanenti e le persone di età pari o superiore a 35 anni, rimanendo stabile tra i lavoratori autonomi. Il tasso di occupazione si mantiene invariato al 62,4%.

Anche il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,6%, pari a -24mila unità), in particolare tra le donne e i lavoratori di età compresa tra 25 e 49 anni. Tuttavia, cresce lievemente tra gli uomini e in altre fasce di età. Il tasso di disoccupazione scende al 5,7% (-0,1 punti percentuali), mentre quello giovanile aumenta al 19,2% (+1,4 punti).

Parallelamente, il numero di inattivi aumenta dello 0,2% (+23mila unità), principalmente tra gli uomini e gli under35, mentre cala nelle altre fasce di età e rimane stabile tra le donne. Il tasso di inattività si alza al 33,7% (+0,1 punti).

Considerando il trimestre settembre-novembre 2024 rispetto al trimestre precedente (giugno-agosto), il numero di occupati cresce dello 0,2% (+49mila unità). Questo aumento si accompagna a una diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-8,4%, pari a -136mila unità) e a un incremento degli inattivi (+0,9%, pari a +115mila unità). Su base annua, a novembre 2024 il numero di occupati è superiore di 328mila unità rispetto a novembre 2023 (+1,4%). L'aumento interessa uomini, donne e persone con almeno 35 anni, mentre diminuisce tra i giovani di età compresa tra 15 e 34 anni. Il tasso di occupazione cresce di 0,5 punti percentuali nell'arco di un anno.

Rispetto a novembre 2023, si registra una forte diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-23,9%, pari a -459mila unità) e un incremento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+2,6%, pari a +323mila). 

07
01
25

ISTAT: Prezzi al consumo (dati provvisori) - Dicembre 2024

READ MORE ▶

Secondo le stime preliminari, a dicembre 2024 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% rispetto a novembre e dell'1,3% su base annua, mantenendosi stabile rispetto al mese precedente.

In media, nel 2024 i prezzi al consumo crescono dell'1,0%, in netto rallentamento rispetto al +5,7% registrato nel 2023. L'inflazione di fondo, che esclude i prezzi degli energetici e degli alimentari freschi, segna un aumento del 2,0% (+5,1% nel 2023), mentre al netto dei soli energetici, l'incremento è del 2,1% (+5,3% nell'anno precedente).

La stabilità dell'inflazione generale è il risultato di variazioni opposte nei principali aggregati di spesa. In particolare, rallentano i prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,8% a +2,5%), dei beni durevoli (da -1,3% a -1,9%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,1%). Al contrario, accelerano i prezzi degli energetici regolamentati (da +7,4% a +11,9%) e si riduce il calo di quelli degli energetici non regolamentati (da -6,6% a -4,2%).

A dicembre, l'inflazione di fondo, escludendo gli energetici e gli alimentari freschi, rallenta leggermente (da +1,9% a +1,8%), così come quella calcolata al netto dei soli energetici (da +2,0% a +1,7%).

Il tasso di crescita annuale dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuisce (da +2,3% a +1,9%), mentre quello dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto aumenta (da +1,6% a +1,8%).

L'aumento mensile dell'indice generale è principalmente attribuibile al rialzo dei prezzi dei servizi legati ai trasporti (+1,4%), degli energetici regolamentati (+0,8%), dei beni non durevoli (+0,4%) e, in misura minore, degli energetici non regolamentati e dei servizi legati all'abitazione (+0,3% ciascuno). Tuttavia, questi incrementi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei prezzi degli alimentari non lavorati (-0,6%).

Per quanto riguarda l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), a dicembre si registra un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,4% su base annua, in leggera decelerazione rispetto al +1,5% di novembre. In media, nel 2024 l'indice armonizzato segna una variazione dell'1,1%, in forte diminuzione rispetto al +5,9% del 2023. 📌

31
12
24

Rapporto INAPP 2024

READ MORE ▶

L'Italia ha ripreso a crescere, sia in termini di prodotto interno lordo che di occupazione. Sebbene l'inflazione, dopo il recente picco, sembri ora sotto controllo, il contesto macroeconomico resta incerto a causa della persistente instabilità geopolitica. Il percorso di crescita attuale risente di diversi squilibri: tra la domanda delle imprese e le competenze disponibili nella forza lavoro, tra l'offerta formativa e le esigenze professionali, tra retribuzioni e potere d'acquisto, tra livelli di occupazione maschile e femminile, e tra popolazione attiva e inattiva.

La traiettoria della crescita è influenzata soprattutto dall'invecchiamento demografico, che incide sulla disponibilità di lavoratori e sulla sostenibilità della spesa sociale, e dall'avanzamento delle tecnologie digitali, che accelerano l'obsolescenza di molte professioni e aumentano la mobilità lavorativa.

Per affrontare queste sfide non sarà sufficiente riorganizzare gli interventi esistenti; sarà necessario adottare un nuovo paradigma. Il futuro sviluppo dipenderà dall'interazione tra competenze, investimenti, produttività e innovazione tecnologica. In questo scenario, la ricerca scientifica giocherà un ruolo cruciale, aiutando a interpretare i cambiamenti e a formulare soluzioni per superare le criticità emergenti. 📌

08
01
25

World Economic Forum, Rapporto 2025 sul futuro dell'occupazione: 78 milioni di nuove opportunità di lavoro entro il 2030, ma è necessaria un'urgente riqualificazione per preparare la forza lavoro

READ MORE ▶

Ginevra, Svizzera, 8 gennaio 2025 - Il *Future of Jobs Report 2025*, pubblicato oggi dal World Economic Forum, evidenzia che entro il 2030 la percentuale di trasformazioni lavorative raggiungerà il 22%. Si prevede la creazione di 170 milioni di nuovi posti di lavoro, accompagnata dal trasferimento di 92 milioni di ruoli, con un saldo netto positivo di 78 milioni. I principali motori di questi cambiamenti sono i progressi tecnologici, le trasformazioni demografiche, le tensioni geoeconomiche e le

Corriere dell'Economia

pressioni economiche, che stanno ridefinendo settori e professioni a livello globale. Il rapporto, basato su dati di oltre 1.000 aziende, sottolinea che il divario di competenze rappresenta il principale ostacolo alla trasformazione aziendale. Si stima che quasi il 40% delle competenze richieste sul posto di lavoro cambieranno, e il 63% dei datori di lavoro identifica già questa lacuna come una delle sfide principali da affrontare. In particolare, si prevede una crescita significativa della domanda di competenze tecnologiche legate a intelligenza artificiale (IA), big data e cybersecurity. Tuttavia, anche le competenze umane, come il pensiero creativo, la resilienza, la flessibilità e l'agilità, continueranno a essere essenziali. Nel mercato del lavoro in continua evoluzione, sarà sempre più cruciale unire competenze tecnologiche e umane.

I ruoli nei settori essenziali, come assistenza e istruzione, sono destinati a registrare la crescita più significativa entro il 2030. Nel frattempo, l'IA e i progressi nelle energie rinnovabili stanno trasformando il mercato, aumentando la domanda di professioni tecnologiche e specialistiche, mentre ruoli come quelli dei designer grafici vedranno una diminuzione.

“Tendenze come l'IA generativa e i rapidi progressi tecnologici stanno rivoluzionando settori e mercati del lavoro, offrendo opportunità straordinarie ma anche rischi significativi”, ha affermato Till Leopold, responsabile del settore Lavoro, salari e creazione di posti di lavoro presso il World Economic Forum. “È il momento per aziende e governi di collaborare, investire nello sviluppo delle competenze e costruire una forza lavoro globale equa e resiliente”. 📌

10
01
25

Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1 - 2025

READ MORE ▶

La crescita economica globale procede con dinamiche diverse tra le varie aree geografiche. Negli Stati Uniti l'attività economica si mantiene solida, mentre nelle altre economie avanzate si registra un rallentamento. Per il 2025, si prevede che il commercio mondiale crescerà poco oltre il 3%, in linea con l'espansione prevista per il prodotto globale. Tuttavia, queste prospettive potrebbero essere condizionate negativamente dall'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e dal previsto irrigidimento della politica commerciale statunitense.

Negli Stati Uniti, la politica monetaria sta gradualmente allentandosi. A dicembre,

Corriere dell'Economia

la Federal Reserve ha ridotto ulteriormente i tassi di interesse, ma il ritmo di normalizzazione della politica monetaria sarà più lento, data la riduzione più contenuta dell'inflazione. Nello stesso periodo, la Bank of England e la Banca del Giappone hanno mantenuto i tassi invariati. In Cina, un nuovo pacchetto di misure per incentivare i consumi interni si affianca alla politica monetaria espansiva della banca centrale.

Nell'area euro, il PIL sta rallentando e l'inflazione si aggira intorno al 2%. Alla fine del 2024, la crescita economica ha subito un'attenuazione, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero, in particolare in Germania, e di un minore impulso dai servizi. Le stime indicano una crescita dell'area euro che supererà l'1% in media nel periodo 2025-27, con l'inflazione stabile intorno al 2%. A dicembre, la BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi di riferimento, ma nonostante il calo del costo del credito, i prestiti a imprese e famiglie rimangono modesti, anche per l'incertezza economica e la debolezza della domanda.

In Italia, la crescita economica è ancora fiacca. Dopo una fase di stagnazione estiva, il settore manifatturiero rimane debole, così come i servizi. Tuttavia, nel settore delle costruzioni si registra un'espansione sostenuta dal PNRR. Le previsioni indicano che la crescita acquisirà maggiore vigore nel 2025, trainata da consumi ed esportazioni, e si attesterà intorno all'1% in media nel triennio 2025-27.

Le esportazioni italiane, però, stanno risentendo di una domanda estera in calo e delle politiche protezionistiche annunciate dagli Stati Uniti. Questo ha comportato una leggera riduzione del saldo di conto corrente, che rimane comunque in attivo. Gli investimenti esteri in titoli di Stato italiani continuano a essere elevati, con una riduzione del differenziale di rendimento rispetto ai titoli tedeschi a lungo termine.

Sul fronte del mercato del lavoro, l'occupazione continua a crescere, ma emergono segnali di debolezza, come la diminuzione delle ore lavorate per addetto e l'aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nel settore manifatturiero. Nonostante ciò, il tasso di disoccupazione è a livelli molto bassi, e la crescita delle retribuzioni nel settore privato sta contribuendo a un graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

L'inflazione rimane sotto il 2%, con aumenti contenuti dei prezzi al consumo previsti per il 2025-26 (1,5% in media) e un ritorno al 2% nel 2027.

I tagli ai tassi della BCE stanno riducendo il costo del credito, ma la domanda di finanziamenti da parte delle imprese rimane debole, riflettendo la scarsa propensione agli investimenti. Si registra, invece, una ripresa graduale dei mutui alle famiglie.

Infine, il Parlamento ha approvato la legge di bilancio per il triennio 2025-27. La ma-

Corriere dell'Economia

novra prevede un incremento del disavanzo dello 0,4% del PIL nel 2025, dello 0,6% nel 2026 e dell'1,1% nel 2027. Le risorse saranno impiegate principalmente per rendere permanenti le misure di riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale. La Commissione Europea ha accolto positivamente il piano di bilancio strutturale per il periodo 2025-29. 

02
01
25

Min.Lavoro: iscrizione percettori NASPI e DISCOLL sulla piattaforma SIISL

READ MORE 

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso noto, tramite la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2025, il Decreto n. 174 del 21 novembre 2024. Questo decreto prevede l'inclusione dei beneficiari delle prestazioni NASPI e DISCOLL nel Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL), in conformità con quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto-legge n. 60 del 7 maggio 2024. Parallelamente, il Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del Lavoro ha elaborato un documento contenente le prime indicazioni operative relative alla registrazione dei percettori di NASPI e DIS-COLL sulla piattaforma SIISL. 

15
01
25

INPS: disposizioni per ammortizzatori sociali e sostegno al reddito e alle famiglie 2025

READ MORE 

Con la circolare n. 3 del 15 gennaio 2025, l'INPS offre una sintesi delle principali disposizioni riguardanti gli ammortizzatori sociali, il sostegno al reddito e le misure a favore delle famiglie previste per l'anno 2025.

La circolare si focalizza in particolare sui seguenti temi:

- Ammortizzatori sociali applicabili sia durante la continuità del rapporto di lavoro che in caso di risoluzione, come stabilito dal Collegato Lavoro 2024.
- Misure di sostegno al reddito rivolte a datori di lavoro e lavoratori, introdotte dalla legge n. 199/2024.
- Ammortizzatori sociali e interventi di sostegno al reddito e alle famiglie previsti dalla legge di Bilancio 2025.
- Normativa sul congedo parentale.
- Indennità di discontinuità (IDIS) dedicata ai lavoratori del settore dello spettacolo. 

21
01
25

Agenzia Entrate: Fringe benefit ai dipendenti con documento di legittimazione

READ MORE ▶

L'Agenzia delle Entrate, con la risposta n. 5/E del 15 gennaio 2025, ha fornito chiarimenti riguardo alla possibilità per i datori di lavoro di erogare beni e servizi ai dipendenti tramite un piano welfare, utilizzando un sistema informatico per la gestione del piano e una carta di debito nominativa. Questa carta può essere utilizzata esclusivamente per fruire dei fringe benefit presso fornitori designati, nel limite del budget stabilito dal datore di lavoro, e non può essere monetizzata o utilizzata per altri scopi.

La circolare ribadisce che, secondo l'articolo 51 del TUIR, tutte le somme e valori ricevuti dal dipendente sono considerati reddito, salvo alcune esenzioni specifiche, tra cui quelle relative ai beni e servizi con un valore complessivo inferiore a 258,23 euro. In caso di superamento di questo limite, il valore totale concorre a formare il reddito imponibile.

La circolare ha anche confermato che i fringe benefit possono essere erogati tramite "documenti di legittimazione" (come i voucher), che non possono essere monetizzati né ceduti a terzi. È prevista una deroga che consente l'uso di voucher cumulativi per più beni e servizi, purché il valore totale non superi 258,23 euro.

L'uso di un budget figurativo per monitorare l'erogazione dei benefici è stato autorizzato, per garantire che il valore dei beni e servizi non ecceda il limite esentasse. L'INPS ha confermato che il datore di lavoro non è tenuto ad applicare ritenute d'acconto sui beni e servizi acquistati dai dipendenti tramite il piano welfare. 